



## L'intervista

# La cantante sarda Elena Ledda: «In questo mondo di volgarità serve un confronto sulla spiritualità»

«Il tema del sacro va oltre la religione, si riferisce a una spiritualità di cui oggi, tutti abbiamo tantissimo bisogno. Un sentimento aperto, che non possiede barriere e neppure le crea. Esiste, a prescindere dal credo religioso: si condivide essendo cristiani, mussulmani oppure laici». Il concerto che apre il filo rosso tematico dell'edizione 2021 del Festival di Musica Sacra è dedicato a una figura iconica della scena musicale del nostro tempo, la «voce di Sardegna» Elena Led-

**La musicista questa sera in Duomo a Pordenone**  
«Il nostro progetto nasce nel 2009 dalla bellezza, soprattutto, ma anche dalla passione, con un repertorio che vuole abbattere le barriere»

da che sarà protagonista di «Mamma Nosta Soberana» con il suo Ensemble, questa sera alle 21, nel Duomo di Pordenone. Cantante in lingua sarda per vocazione, Elena Ledda è da tempo artista di riferimento a livello internazionale per la sua capacità di spaziare in un repertorio universale, che abbraccia suoni e voci delle genti del Mediterraneo. Indimenticabile la sua partecipazione all'album tributo a Fabrizio De André «Canti Randagi», con la rilettura di «Tre Madri» - che compariva nello storico album «La Buona Novella» - declinata in «Sas Tres Mamas», uno de-

gli episodi più luminosi dell'intera raccolta.

Nel progetto discografico «Cantendi a Deus» dedicato interamente al canto sacro, l'artista ha raccolto il lavoro di una lunga ricerca che attinge alla tradizione e include brani originali e canti la cui esecuzione si era persa nel tempo. Nell'Ensemble di Elena Ledda si esibiranno a Pordenone i musicisti Mauro Palmas mandole, Marcello Peghin chitarre, Silvano Lobina basso e Simonetta Sorro voce.

«Lavoriamo da molto tempo sulla musica sacra e il nostro progetto nasce nel 2009 dalla bellezza, soprattutto, dalla passione. Sono canti tratti dalla tradizione sarda. Non sempre legati al «sacro» ma con un forte spessore spirituale. Ci lega infatti, una visione ampia di questo concetto, nel

quale si può inserire anche una preghiera laica. Presenteremo ad esempio, una poesia, in cui si chiede perdono ai nostri Padri - e in questo termine intendiamo il senso più ampio del significato - Perdono per il male che stiamo facendo alla Terra, non solo alla Sardegna ma all'intero pianeta. Perdono dobbiamo chiederlo ai nostri figli: abbiamo trovato un paradiso e lasciamo l'inferno alle prossime generazioni. Il concerto sarà in particolare, dedicato alla figura della madre. Il titolo stesso esprime una particolarità, un nostro modo di chiamare la Madonna che, in sardo, è sempre invocato come Madre nostra o Mamma nostra. Sarà un canto nel quale si innalzerà la figura di Maria, una figura assai terrena, vicina alle madri di tutto il mondo. Affiancheremo alla parte musicale, un'intensa parte letteraria in cui saranno recitate poesie. In questo mondo di volgarità e cattiveria, viviamo in un momento in cui si avverte un grande bisogno di una spiritualità. Da quando abbiamo iniziato a lavorare su questo progetto, in tutto questo tempo, nulla è cambiato anzi, forse la situazione è peggiorata. Emerge quindi, la necessità di ritornare a confrontarci sulla spiritualità a prescindere dal fatto di essere credenti e soprattutto, quale sia il nostro Dio. Il nostro è un repertorio che non crea barriere, anzi desidera abatterle.»

P.D.M.

### I promotori

L'iniziativa di Presenza e cultura diretta da Calabretto e De Nadai

Il Festival è promosso da Presenza e Cultura, Centro iniziative culturali Pordenone e Centro culturale Casa Zanussi Pordenone per la direzione artistica di Franco Calabretto e Eddi De Nadai. È realizzato in collaborazione con l'assessorato alla Cultura della Regione e Promoturismo Fvg, con il Comune di Pordenone e Fondazione Friuli, con il sostegno del Ministero della Cultura e del Fondo unico dello spettacolo e di Bcc Pordenonese Monsile, Electrolux e DForm. Hanno collaborato Fondazione Concordia Sette e la Diocesi di Pordenone.



# RETRO

Arredamenti e Antichità



A Pordenone in Via Cesare Battisti 1/D  
A Cordenons in Via l' Maggio 10/A

La tua casa può diventare una "Opera D'Arte"

Arredi Antichi - Tappeti

Oggettistica e Bijoux

Lampade e Paralumi



Chiamaci allo 335.6551391 | info@mobilliretro.it | www.mobilliretro.it

MUSICA  
SACRA



GLI APPUNTAMENTI

PAOLA DALLE MOLLE

# Il programma

## Nel Pordenonese 17 eventi sulla figura della "madre"

Sarà un'edizione del Festival molto ricca e articolata. Ne parlano i direttori artistici Eddi De Nadai e Franco Calabretto. «Certamente quello che balza agli occhi è il numero dei concerti, ben 17, a Pordenone e provincia, più uno a Udine. La ricchezza è data da un palinsesto che comprende una varietà di generi e linguaggi: dall'orchestra al coro, dall'antico al contemporaneo, dalla tradizione popolare al repertorio colto, fino al musical».

**Quale il filo conduttore?**  
«Il secondo anno del ciclo Trinità dell'Umano è incentrato sulla figura femminile, "Mater", ma anche "Mulier". Abbiamo cercato e commissionato una serie di lavori che dessero una visione quanto mai ampia, con testi tratti dalle Sacre Scritture, ma anche dal Mito, da Dante, dai poeti romantici tedeschi: un composito universo testuale e sonoro. Il repertorio Mariano è il filo portante di tutta la proposta. E su questo tema, uno sviluppo musicale variegato ma pieno di rimandi, che può essere apprezzato e seguito veramente dal pubblico più vasto. Questa edizione è frutto di un nuovo finanziamento ministeriale, che ci auguriamo prosegua anche in futuro. Ci ha permes-

**I curatori Franco Calabretto e Eddi De Nadai:**  
«Un percorso musicale ampio e variegato»  
**L'organista Ludger Lohmann sarà anche a Udine**

so di fare un investimento per uno sforzo progettuale e organizzativo importante: nuove commissioni, nuove partnership con festival prestigiosi - Ravenna in primis - concerti e produzioni di altissimo profilo con artisti affermati e giovani talentuosi. Una novità importante è il nuovo sito web che raccoglie i 3 filoni della musica in Casa Zanussi: [www.musicapordenone.it](http://www.musicapordenone.it)

**Eddi De Nadai, quale concerto volete segnalare in particolare al pubblico?**

«Ci sono alcuni eventi emblematici della storia e della linea artistica seguita dal Festival: il concerto di apertura "Mamma nosta soberana" con Elena Ledda, prestigiosa esponente di quella ricerca nelle radici popolari e folklori-

che del sacro cui il Festival innumerevoli volte ha dato evidenza; "Teodora" opera da camera di Mauro Moltalbeti che indaga la vita e la psicologia dell'Imperatrice bizantina, santificata dagli ortodossi ma ritenuta anche donna di spregiudicato potere; "Mater", un concerto tutto affidato ad interpreti femminili, che interseca le 4 antifone mariane del rito gregoriano alla lettura del XXXIII canto del Paradiso di Dante, i cui ultimi versi divengono il melologo introduttivo a "Mater" di Carlo Galante, in prima esecuzione assoluta, per soprano e oboe sui testi ancora delle antifone mariane. Lo "Stabat Mater" del decano dei compositori friulani del secondo Novecento, Daniele Zanettovich, affresco

per coro maschile, organo, mezzosoprano e viola sulla più celebre preghiera medioevale dedicata alla Madre di Cristo. E infine un musical Dante in musica, una lettura moderna che ruota intorno alla figura di Beatrice, simbolo femminile per antonomasia e guida "angelica" del poeta nella sua ascesa del Paradiso.

**Come è nata l'idea di questo festival?**

«In 30 anni di storia il Festival ha subito molteplici configurazioni, soprattutto in base ai finanziamenti disponibili. L'idea che ha sempre guidato la direzione artistica si lega alla ricerca di repertori solo ispirati al sacro (quindi non necessariamente liturgici) nel più ampio spettro di tutte le confessioni religiose, anche non tradizionali, spesso legate ai culti popolari. Valorizzare dunque tutte le forme di preghiera o di messaggio spirituale, che abbiano anche una valenza umana/umanitaria e

Nelle foto in alto, da sinistra, la cantante sarda Edena Ledda, l'Ingenium Ensemble, il soprano Roberta Mameli, il contralto Sonia Prina e Ludger Lohmann

una finalità di elevazione culturale e di conoscenza».

Quanto al programma, fi particolare rilievo, la programmazione del Festival a iniziare dalla coproduzione realizzata con Ravenna Festival che, martedì 16 novembre, vedrà protagonista la soprano Roberta Mameli nell'esecuzione di Teodora, azione scenica di Mauro Montalbetti, dedicata all'imperatrice bizantina santa della chiesa Ortodossa, libretto e regia di Barbara Roganti. Appuntamento di rara bellezza quello del 29 novembre, con Mater, sette meditazioni per voci e oboe scritte da Carlo Galante.

Lunedì 6 dicembre Nir Kabaretti, dirigerà la Fvg Orchestra per Flower in the Desert, nuova opera in prima esecuzione del compositore pordenonese Cristian Carrara, e la straordinaria voce del contralto Sonia Prina, su testi del libro di Isaia. Fra gli appuntamenti più attesi anche quello del 12 dicembre con lo Stabat Mater di Daniele Zanettovich, una ripresa della composizione per coro virile, mezzosoprano, viola e organo. E fra i protagonisti internazionali di spicco ecco Ludger Lohmann, uno dei più importanti organisti al mondo con tre appuntamenti concertistici tra il 3 e il 5 dicembre a Udine, Pordenone e Spilimbergo.

Il Festival attende Giovanni Acciai e la sua Nova Ars Cantandi, ovvero le Compiete con le Litanie e le antifone della Beata Vergine di Giovanni Legrenzi, cd pubblicato da Naxos in concerto domenica 7 novembre. Tra i brillanti talenti delle nuove generazioni, l'organista pordenonese Alberto Gaspari, protagonista del recital sabato 4 dicembre al Seminario di Pordenone; il giovane sestetto vocale sloveno Ingenium Ensemble, che venerdì 26 novembre offrirà una silloge di brani ispirati o dedicati alla Vergine Maria; il Duo Nachtigall, ovvero Gaja Vittoria Pellizzari soprano e Alessandro Del Gobbo al pianoforte, si esibiranno in cinque concerti tra il 3 e il 18 dicembre in De Mulieribus

Grande finale del festival, lunedì 20 dicembre al Teatro Verdi di Pordenone, con Dante in musica tratto da La Divina Commedia Opera Musical, da oltre dieci anni nei maggiori teatri italiani. —



MOSAICI MORUZZI

L'ARTE DEL MOSAICO,  
LA TRADIZIONE E LA CULTURA

MOSAICI MORUZZI SRL  
DI MORUZZI SERGIO E NICOLAS



MOSAICI MADE IN ITALY,  
DAL PICCOLO QUADRO  
ALLA GRANDE SUPERFICIE  
SIA PARIETALI CHE PAVIMENTALI,  
PRODUZIONE E POSA IN OPERA.

VIA NAZARIO SAURO, 103 TOPPO DI TRAVESIO (PN) ITALIA  
TEL E FAX +39 0427 90298 CEL +39 351 4222714  
info@mosaicimoruzzi.com  
www.mosaicimoruzzi.com

MOSTRA LABORATORIO  
VIA MILAREDO, 23 SPILIMBERGO (PN)